Interrogazione

Monte Brè: per valorizzare bisogna abbattere?

Il Monte Brè rappresenta uno dei patrimoni paesaggistici, naturalistici e identitari più preziosi della Città di Lugano. La sua attrattiva non risiede soltanto nel panorama sul lago, ma anche nella presenza di ambienti naturali, boschi, sentieri e spazi di tranquillità che costituiscono una risorsa insostituibile per la popolazione, le famiglie, i bambini e i visitatori. È proprio questa ricchezza naturale a rendere il Monte Brè un luogo speciale.

Appare pertanto contraddittoria la decisione del Municipio di sostenere la realizzazione di un nuovo piazzale multifunzionale sulla vetta, sacrificando una porzione di bosco per creare uno spazio destinato a manifestazioni, attività ricreative e installazioni temporanee. Il progetto promosso dalla Società Funicolare Cassarate–Monte Brè SA prevede infatti il dissodamento definitivo di 489 m² di superficie forestale, per realizzare uno nuovo piazzale multifunzionale di circa 456 m².

Il costo dell'intervento è stimato in circa CHF 90'000, a carico della società promotrice, mentre la Città assume i costi della procedura e della pianificazione. La variante di Piano regolatore e il relativo dissodamento sono stati approvati dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 4989 del 7 ottobre 2026. L'esistenza di un'autorizzazione amministrativa non elimina tuttavia la necessità di interrogarsi sull'opportunità politica, ambientale e sociale dell'intervento.

Quale reale interesse pubblico giustifica l'eliminazione di un bosco per realizzare un ulteriore spazio destinato a eventi?

Valorizzare un luogo non significa necessariamente trasformarlo, ma anche saper preservare ciò che lo rende unico. Ci si attende pertanto che il Municipio chiarisca con argomenti concreti e convincenti perché ritenga giustificato sacrificare una porzione di bosco, anziché privilegiare soluzioni rispettose del patrimonio naturale esistente.

Un progetto di cui non è dimostrata la reale necessità

Secondo il rapporto di pianificazione, il nuovo piazzale dovrebbe ospitare attività sportive, ludiche, culturali e didattiche, tra cui pump track temporanei, esposizioni, rappresentazioni teatrali e altre manifestazioni. Si tratta di attività legittime, ma che non richiedono necessariamente la trasformazione permanente di una superficie forestale. La vetta del Monte Brè dispone già di infrastrutture turistiche, spazi aperti, strutture di ristorazione e luoghi di aggregazione. Il Municipio dovrebbe spiegare perché tali infrastrutture non possano essere utilizzate o adattate, evitando il sacrificio di un'ulteriore porzione di territorio naturale. L'impressione è che si stia progressivamente affermando una concezione dell'attrattività turistica secondo cui ogni spazio naturale debba essere attrezzato, organizzato e trasformato in un luogo di consumo o di intrattenimento. Ma il bosco non è uno spazio vuoto in attesa di una destinazione. Il

bosco è già, di per sé, un bene pubblico, un luogo di svago e un patrimonio da conservare.

La contraddizione con gli obiettivi ambientali della Città

La Città di Lugano dichiara di voler promuovere la sostenibilità ambientale, la biodiversità e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale. È difficile comprendere come questi obiettivi possano conciliarsi con quel progetto. Il rapporto di pianificazione sostiene che l'intervento, grazie al rimboschimento compensativo, consentirebbe di neutralizzare completamente l'impatto sul bosco. Si tratta di un'affermazione che merita un approfondimento critico. Un bosco esistente non è infatti semplicemente una superficie alberata misurabile in metri quadrati. È un ecosistema sviluppatosi nel tempo, caratterizzato da suolo forestale, biodiversità, ombreggiamento, microclima e relazioni ecologiche complesse. La piantumazione di nuovi alberi non restituisce immediatamente le funzioni ecologiche di una superficie forestale consolidata. Occorre inoltre valutare le possibili conseguenze dell'apertura di una nuova radura sugli alberi circostanti, in particolare in relazione all'esposizione al vento, all'irraggiamento solare e agli episodi di siccità, sempre più frequenti, che metteranno in pericolo la soppravvivenza degli alberi che saranno esposti. Compensare una superficie forestale non significa necessariamente compensarne, nell'immediato, il valore ecologico.

Il valore educativo dell'Aula nel Bosco

Particolarmente problematica appare la vicinanza del progetto all'Aula nel Bosco. Questo spazio rappresenta un'importante risorsa educativa, permettendo ai bambini di tutta la città di Lugano di entrare in contatto diretto con un ambiente che molti di loro non conoscono ne frequentano. L'Aula nel Bosco costituisce un esempio concreto di valorizzazione della natura senza necessità di trasformarla in un'infrastruttura per eventi. La sua realizzazione ha inoltre beneficiato del sostegno del Rotary Club Lugano. La scelta di dissodare una porzione del bosco circostante solleva quindi interrogativi sulla coerenza dell'azione pubblica: da un lato si investe nella sensibilizzazione ambientale delle nuove generazioni; dall'altro si sostiene l'eliminazione di una superficie forestale nelle immediate vicinanze. Quale messaggio educativo si intende trasmettere? Non sarebbe più coerente valorizzare e proteggere l'ambiente naturale esistente, anziché sostituirne una parte con uno spazio attrezzato?

Turismo, traffico e qualità di vita

Il Monte Brè è già oggi una destinazione turistica molto frequentata. L'ulteriore promozione di eventi e attività rischia di accrescere la pressione sul territorio, con possibili conseguenze in termini di traffico, posteggi, rumore, rifiuti e affollamento. Questi aspetti interessano direttamente anche gli abitanti di Brè e Aldesago. Nella documentazione pianificatoria comunale sono già riconosciute criticità legate al traffico automobilistico e al consumo di territorio. Risulta quindi indispensabile comprendere se siano state valutate le conseguenze cumulative delle nuove attività previste.

L'obiettivo di rendere una destinazione più attrattiva non può tradursi automaticamente nell'aumento del numero di visitatori e delle manifestazioni. La qualità di un luogo dipende anche dalla sua capacità di offrire tranquillità, silenzio e contatto autentico con la natura. Non ogni luogo deve diventare una sede per eventi. Non ogni spazio libero deve essere trasformato in una nuova infrastruttura.

Una pianificazione frammentaria

La variante relativa al piazzale è stata elaborata mediante procedura semplificata. Essa si inserisce tuttavia in un contesto più ampio, che comprende il potenziamento dell'offerta turistica, una possibile futura fermata intermedia della funicolare e ulteriori interventi di accessibilità. Il problema non riguarda quindi soltanto i 489 m² di bosco interessati dal dissodamento. Riguarda la visione complessiva che il Municipio intende perseguire per il futuro della vetta del Monte Brè. L'associazione Uniti per Brè ha già richiamato l'attenzione sulla necessità di evitare una pianificazione frammentaria, chiedendo una visione territoriale complessiva coerente con il Piano direttore comunale. È legittimo domandarsi se una successione di interventi apparentemente limitati non rischi di produrre, nel suo insieme, una trasformazione sostanziale del carattere naturale e paesaggistico della vetta.

L'interesse pubblico e quello economico

Il progetto è promosso da una società che gestisce un'importante infrastruttura turistica e che ha un comprensibile interesse ad accrescere l'attrattività della propria offerta. Tale interesse non coincide però automaticamente con l'interesse pubblico generale. Il Municipio deve dimostrare che i benefici per la collettività siano superiori ai costi ambientali e paesaggistici dell'intervento. In particolare, occorre chiarire se l'obiettivo principale sia rispondere a una necessità effettiva della popolazione oppure incrementare l'offerta turistica e commerciale della vetta. La distinzione è fondamentale quando il progetto comporta l'eliminazione permanente di una superficie forestale.

Alla luce di quanto precede, si chiede al Lodevole Municipio:

1. Su quali studi, rilevamenti o richieste documentate della popolazione si fonda la conclusione secondo cui sulla vetta del Monte Brè sarebbe necessario realizzare un ulteriore spazio multifunzionale di circa 456 m²?
2. Quali spazi e infrastrutture già disponibili sulla vetta sono stati esaminati come possibili alternative? Per quali ragioni sono stati esclusi? Il Municipio è disposto a rendere pubblica la relativa documentazione comparativa?
3. È stata valutata in modo approfondito la possibilità di organizzare le attività previste senza eliminare superfici forestali? Quali criteri concreti hanno portato a escludere tali soluzioni?
4. Quali benefici pubblici specifici, misurabili e non ottenibili attraverso soluzioni alternative giustificano il dissodamento definitivo di 489 m² di bosco?

5. Su quali basi scientifiche il Municipio ritiene che il rimboschimento compensativo possa neutralizzare completamente l'impatto ecologico dell'intervento? Sono stati considerati i tempi necessari affinché i nuovi alberi sviluppino funzioni ecologiche paragonabili a quelle del bosco eliminato?
6. È stata effettuata una valutazione degli effetti del dissodamento sugli alberi confinanti, in particolare per quanto riguarda vento, irraggiamento solare, siccità, stabilità e alterazione del microclima? In caso affermativo, quali sono le conclusioni?
7. È stato realizzato un inventario naturalistico dell'area interessata, comprendente flora, fauna, habitat e caratteristiche del suolo forestale? Il Municipio può mettere a disposizione i risultati?
8. Quali valutazioni sono state effettuate in merito alle conseguenze del nuovo piazzale sulle attività dell'Aula nel Bosco? Sono stati consultati i responsabili delle attività educative e gli enti che hanno contribuito alla sua realizzazione?
9. Come concilia il Municipio la volontà di promuovere l'educazione ambientale attraverso l'Aula nel Bosco con la scelta di eliminare una porzione del contesto forestale circostante per realizzare un'infrastruttura destinata a eventi?
10. È stato elaborato uno studio sull'impatto delle nuove attività previste in termini di traffico automobilistico, disponibilità di posteggi e accessibilità alla vetta? In caso negativo, per quale motivo?
11. Quali limitazioni sono previste riguardo al numero, alla frequenza, agli orari e alla tipologia delle manifestazioni? Come saranno tutelati la tranquillità del luogo e gli interessi degli abitanti?
12. Il Municipio dispone di una valutazione della capacità di accoglienza della vetta del Monte Brè, considerando il numero attuale di visitatori e l'eventuale incremento legato alle nuove infrastrutture?
13. Per quale ragione si è scelto di procedere con una variante puntuale, anziché inserire il progetto in una valutazione complessiva del futuro sviluppo turistico e territoriale del Monte Brè?
14. Quali altri progetti infrastrutturali, turistici o ricreativi sono attualmente allo studio o previsti sulla vetta del Monte Brè e nelle aree circostanti? Il Municipio può presentarne un quadro complessivo, indicando tempi, costi e possibili conseguenze ambientali?
15. Qual è il rapporto funzionale, tecnico ed economico tra il nuovo piazzale e la futura fermata intermedia della funicolare? I due interventi possono essere realizzati indipendentemente? È possibile perseguire l'obiettivo dell'accessibilità per le persone a mobilità ridotta senza realizzare il piazzale?
16. Quali sono i costi complessivi, diretti e indiretti, già sostenuti o previsti dalla Città per la pianificazione, le procedure amministrative, le verifiche ambientali e gli eventuali interventi collegati al progetto?
17. Sono state elaborate stime relative all'incremento dei visitatori, dei ricavi della funicolare o delle attività commerciali presenti sulla vetta? In quale misura tali benefici hanno influito sulla valutazione dell'interesse pubblico?
18. Quali forme di coinvolgimento effettivo degli abitanti di Brè e Aldesago sono state promosse prima dell'adozione della variante? Come sono state considerate le preoccupazioni espresse dalla popolazione e dalle associazioni locali?

19. Qualora il piazzale risultasse scarsamente utilizzato o non producesse i benefici annunciati, sarebbe possibile ripristinare la superficie forestale originaria? Sono previsti criteri di verifica dell'effettiva utilità dell'infrastruttura?
20. Considerato il valore naturalistico e paesaggistico della vetta, il Municipio è disposto a promuovere un riesame dell'opportunità del progetto, valutando con la società promotrice soluzioni che consentano di perseguire gli obiettivi turistici e sociali senza ulteriori sacrifici di superficie forestale?
21. Per quale ragione il Municipio ha ritenuto opportuno ricorrere alla procedura semplificata sottraendo di fatto al Consiglio comunale la possibilità di esprimersi su una scelta che va ben oltre una semplice modifica tecnica della pianificazione?
22. Nell'articolo del Corriere del Ticino del 3 marzo 2026 si afferma che il Consiglio comunale avrebbe sollecitato una maggiore valorizzazione della vetta del Monte Brè. Può il Municipio precisare se il Legislativo abbia mai richiesto espressamente la realizzazione di un nuovo piazzale mediante dissodamento, oppure se tale scelta sia unicamente frutto dell'iniziativa dell'Esecutivo e della società promotrice? Non ritiene che interpretare un generico invito a valorizzare la vetta del Monte Brè come un sostegno a questo specifico progetto costituisca una forzatura della volontà del Legislativo?

Cordiali saluti

Marisa Mengotti, Danilo Baratti, Mattias Schmidt